

Tribunale di Salerno

BILANCIO SOCIALE

2011





La tua
Campania
cresce in
Europa

Si ringraziano quanti hanno collaborato alla realizzazione del presente documento.

Il documento è stato realizzato nell'ambito del progetto di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari che vede coinvolte le Società Penelope Spa, Kairos Spa, Infocert, Insiel Mercato.



Progetto finanziato nell'ambito del Fondo Sociale Europeo.



INDICE

Presentazione e Note Metodologiche: la funzione del Bilancio Sociale	4
L'amministrazione della Giustizia	5
1. IL TRIBUNALE DI SALERNO	6
1.1 L'organizzazione	6
1.2 Gli stakeholders del Tribunale	8
2. LE FUNZIONI DEL TRIBUNALE	13
2.1 Amministrazione della giustizia civile e penale	13
3. LE RISORSE	14
3.1.1 I magistrati	15
3.1.2 Il personale amministrativo	15
3.1.3 Le risorse economiche	16
4. IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ	17
4.1 L'attività del tribunale in ambito penale	17
4.2 L'attività del tribunale in ambito civile	19
5. IL RENDICONTO ECONOMICO E SOCIALE	24
5.1 Spese di giustizia	24
6. AZIONI E PROGETTI DI MIGLIORAMENTO	27
Allegato 1: Tabelle di sintesi dei Procedimenti 2011 in composizione monocratica	
Allegato 2: Tabelle di sintesi dei Procedimenti 2011 in composizione collegiale	

PRESENTAZIONE E NOTE METODOLOGICHE: LA FUNZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale si può definire come la valutazione complessiva (quantitativa e qualitativa) dello scambio che l'ente ha con la comunità in cui è inserito.

Qualsiasi organizzazione, infatti, è un sistema aperto che interagisce con una molteplicità di individui e di gruppi, chiamati *stakeholders*: questi, da un lato influiscono sul conseguimento dei fini dell'ente e, dall'altro, dipendono dall'ente stesso per la realizzazione dei loro obiettivi.

Il Bilancio Sociale mette a confronto i flussi di risorse e prestazioni che vengono scambiati tra l'organizzazione e i suoi *stakeholders* interni e esterni.

Il Bilancio Sociale nasce come strumento per le aziende private, ma è sempre più utilizzato dalle amministrazioni e dagli enti pubblici. Il passaggio dalla logica dell'adempimento alla logica dell'efficienza (ciò che conta è il risultato dell'attività), ha rappresentato una profonda evoluzione della concezione della pubblica amministrazione che oggi è chiamata non più soltanto a esercitare i poteri connessi alle competenze riconosciutele, bensì a proporsi obiettivi e realizzarli.

In questo contesto è prevista la redazione del Bilancio Sociale Tribunale di Salerno, documento che si pone l'obiettivo di mettere in luce il ruolo del Tribunale illustrando: il contesto territoriale e sociale in cui opera, le attività che svolge, i risultati che raggiunge, le risorse e l'organizzazione su cui può contare e le politiche di miglioramento che persegue.

Questo primo Bilancio Sociale aspira quindi a realizzare un efficace canale di comunicazione tra il Tribunale di Salerno ed i suoi interlocutori, che sono molteplici, interni ed esterni.

Tutti saranno in grado, attraverso questo documento, di acquisire utili informazioni sul Tribunale.

L'obiettivo del Bilancio Sociale è dunque quello di abbattere qualche "muro" pregiudiziale e avvicinare tutti gli interlocutori interessati, creando i presupposti per un'interazione più proficua e consapevole basata sulla fiducia, sulla collaborazione e sulla trasparenza, e per contribuire a ricomporre la diffidenza e la sfiducia talvolta esistenti tra i cittadini e l'apparato giudiziario.

Nel moderno stato di diritto la “giurisdizione” è una delle tre funzioni fondamentali dello stato, insieme a quella legislativa svolta dal Parlamento e quella esecutiva riservata al Governo, essa consiste nella funzione di amministrare la giustizia assicurando l’attuazione della legge nei casi concreti.

La funzione giurisdizionale è esercitata dai magistrati ordinari (art. 102 Cost.) che si occupano della giustizia civile e penale. Altri magistrati invece si occupano della giustizia amministrativa (Consiglio di Stato e giudici amministrativi), contabile (Corte dei Conti), tributaria (Commissioni tributarie) e militare (Tribunali militari). I magistrati ordinari, che vengono nominati per concorso pubblico, si distinguono soltanto per le loro funzioni in giudici e pubblici ministeri.

Compito dei giudici è quello di applicare la legge prendendo decisioni sia in materia civile - dando ragione all’uno od all’altro dei contendenti-, sia in materia penale - accertando la colpevolezza o l’innocenza degli imputati rispetto alla commissione dei reati.

Compito dei pubblici ministeri è quello di esercitare l’azione penale (art. 112 Cost.) ovvero investire i giudici penali dell’accertamento di eventuali reati, nonché tutelare interessi pubblici in determinati giudizi civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione).

I giudici ordinari sono organizzati in Tribunali, Corti d’Appello e Corte di Cassazione presso i quali sono istituite le Procure della Repubblica e le Procure Generali, uffici in cui sono organizzati i pubblici ministeri. In Italia sono presenti tra gli altri 166 Tribunali, 29 Corti di appello (comprese le 3 sezioni distaccate), 166 Procure della Repubblica e 29 Procure Generali presso le Corti di appello e sezioni distaccate. In questo sistema sono inseriti anche i Giudici di Pace con 842 sedi, che sono giudici onorari, nominati fra determinate categorie di soggetti (avvocati, laureati, ecc.) che si occupano di casi giudiziari più semplici sia in sede civile che penale.

1. IL TRIBUNALE DI SALERNO

La sede centrale del Tribunale di Salerno si trova in un palazzo storico in Corso Garibaldi a Salerno.

Il Tribunale ha giurisdizione anche sulle sezioni distaccate di:

- Amalfi, con sede in Via Casamare
- Eboli, con sede in Via Ceffato 64
- Cava de' Tirreni, con sede in Viale Marconi 52
- Mercato Sanseverino, con sede in Via Ovidio Sereno 1
- Montecorvino Rovella, con sede in Piazza Matteotti 2.

1.1 L'Organizzazione

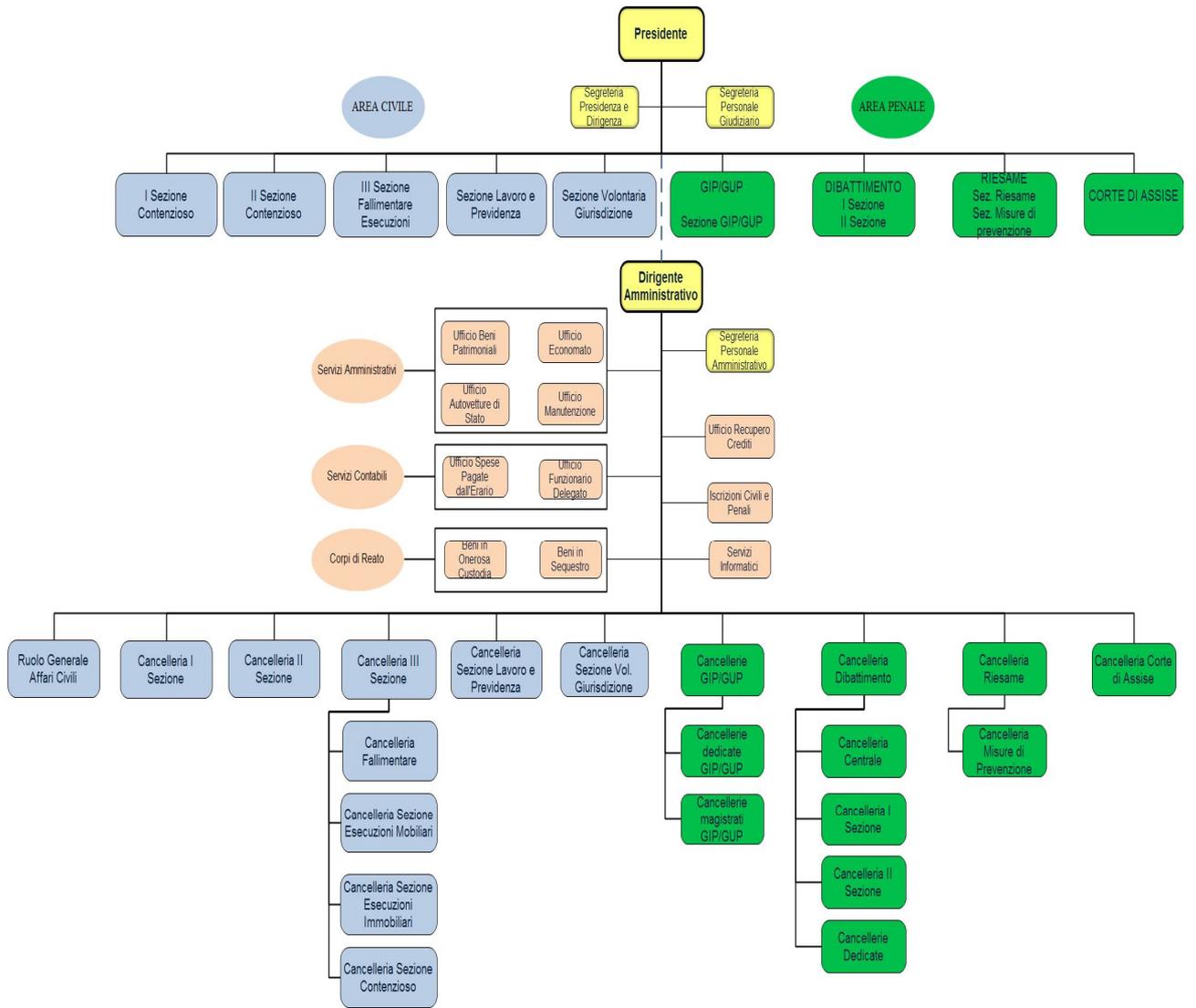
L'organizzazione del Tribunale è articolata in :

- **area giurisdizionale**, composta dai magistrati, a sua volta suddivisa in:
 - 5 sezioni in ambito civile (2 contenzioso, fallimentare, lavoro, volontaria giurisdizione)
 - 5 sezioni in ambito penale (GIP-GUP, 2 dibattimento, riesame, Corte d'Assise)
- **area amministrativa**, comprendente le cancellerie a supporto delle diverse sezioni e gli uffici contabilità, economato, manutenzione, informatica, corpi di reato, personale, ecc., che svolgono attività di carattere "trasversale" all'intera struttura

L'organigramma funzionale è di seguito riportato.

GIURISDIZIONE

AMMINISTRAZIONE



1.2 Gli stakeholders del Tribunale

L'attività del Tribunale di Salerno si rivolge, istituzionalmente, a chiunque sia portatore di interessi tutelabili innanzi a un'Autorità Giudiziaria, ma anche a chi si rechi presso il Palazzo di Giustizia per accedere agli altri servizi erogati.

La definizione degli stakeholders differisce tra un'amministrazione pubblica e un'entità di tipo privatistico, dove nella prima i portatori di interesse sono più ampi e la soddisfazione dei loro bisogni è incardinata e garantita dall'ordinamento.

Come già introdotto nella nota metodologica, l'individuazione dei portatori di interesse è il primo passo per la costruzione del Bilancio Sociale; a tal proposito è stato adottato un approccio che suddivide gli stakeholders in interni, intermedi ed esterni secondo la loro appartenenza all'organizzazione giudiziaria o amministrativa del Tribunale di Salerno (stakeholders interni), della loro appartenenza ad altra organizzazione giudiziaria o amministrativa che entra non occasionalmente in contatto con il Tribunale (stakeholder intermedi) o, infine, della loro estraneità rispetto a un'organizzazione giudiziaria o amministrativa (stakeholders esterni). Oltre alla distinzione sull'appartenenza è stata fatta un'ulteriore suddivisione tra stakeholders primari e secondari basata sull'intensità del rapporto che li lega all'Ufficio Giudiziario.

In tal senso, anche una categoria di stakeholders esterni può rappresentare, di fatto, un interlocutore o portatore di interessi primario: si pensi agli avvocati o agli altri professionisti (commercialisti, geometri, ecc.) che entrano in contatto spesso o ripetutamente con l'istituzione; allo stesso modo, si può ipotizzare che stakeholders intermedi – si pensi a un altro Ufficio Giudiziario – abbiano relazioni con il Tribunale di Salerno anche solo una volta nel corso di un lungo periodo. All'interno di questa categorizzazione generale, quindi, è possibile far rientrare ogni singolo portatore di interesse, dall'utente occasionale a quello professionale, dal dipendente all'ente estraneo al "sistema Giustizia".

1.2.1 Gli stakeholders interni

Gli stakeholders interni sono rappresentati dal Personale di Magistratura e dal Personale Amministrativo che, avendo un rapporto di lavoro e personale con l'Ufficio Giudiziario, rappresentano i portatori di interesse più significativi. Il personale, tramite il proprio lavoro e il proprio atteggiamento, rappresenta il Tribunale e conseguentemente anche la Pubblica Amministrazione.

Gli interessi dei collaboratori verso l'Ufficio Giudiziario sono principalmente: ricevere un adeguato ed equo riconoscimento economico per il contributo fornito e i risultati

conseguiti, sviluppare un proprio percorso di carriera professionale, essere coinvolti in percorsi formativi adeguati e coerenti con le innovazioni organizzative e gestionali richieste dalla collettività e di veder tutelata la propria integrità fisica, culturale e morale, in un ambiente di lavoro che garantisca, soprattutto, il rispetto delle pari opportunità tra le persone e metta a disposizione adeguate risorse per lo svolgimento delle attività assegnate.

1.2.2 Gli stakeholders intermedi

Gli Uffici Giudiziari del Distretto

Il Tribunale di Salerno mantiene contatti costanti con gli Uffici Giudiziari giudicanti superiori e inferiori del Distretto, in particolare l'Ufficio di vertice è rappresentato dalla Corte di Appello di Salerno e dalle sue sezioni distaccate.

Relativamente agli Uffici inferiori, il Tribunale di Salerno è il punto di riferimento dei Giudici di Pace del Circondario.

Oltre agli Uffici giudicanti, il Tribunale di Salerno ha rapporti con gli Uffici requirenti, nello specifico la Procura della Repubblica di Salerno e la Procura Generale della Repubblica presso la Sezione distaccata di Corte di Appello di Salerno.

Il rapporto con questi Uffici è improntato alla massima collaborazione poiché solo in questo modo è possibile garantire un'adeguata celerità per i procedimenti.

Ministero della Giustizia

Il Ministero della Giustizia è l'interlocutore di riferimento dell'Ufficio Giudiziario per numerosi aspetti che vanno dall'interpretazione delle norme tramite circolari alle direttive per il personale amministrativo.

Inoltre, il Ministero emana provvedimenti di indirizzo e supporta l'Ufficio fornendo strumenti e risorse, materiali e umane, volte a garantirne il funzionamento.

Ordine degli Avvocati

L'Ordine rappresenta gli Avvocati e tutela i loro interessi tramite un confronto continuo con il Tribunale sulle questioni di reciproca competenza. L'Ordine è considerato un portatore di interesse differenziato rispetto ai singoli avvocati poiché l'interazione con l'Ufficio Giudiziario avviene su un livello più alto; le questioni

affrontate non riguardano i singoli procedimenti e l'operatività ma sono più orientate a questioni relative al funzionamento complessivo del Tribunale.

L'Ordine ha anche un compito istituzionale verso il Tribunale poiché valuta la sussistenza delle condizioni per il patrocinio a spese dello Stato nelle cause civili, le ricadute sull'Ufficio Giudiziario, e in senso più ampio per la collettività, sono notevoli sia in termini di attività sia in termini economici.

Consiglio Superiore della Magistratura

Come per l'Ordine degli Avvocati, anche il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) si pone su un livello differente rispetto ai Magistrati che ha il compito di rappresentare e di cui è organo di autogoverno. Anche per il CSM esiste un rapporto di collaborazione per garantire l'ottimale funzionamento dell'Ufficio e di tutela dei propri rappresentati, tuttavia l'organo di autogoverno incide direttamente sulle attività del Tribunale tramite l'emanazione delle cosiddette "tabelle" che definiscono le competenze e l'allocazione di ciascun Magistrato.

Forze dell'ordine

Le forze dell'ordine sono composte da numerosi corpi nazionali e locali quali Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato, Guardia Costiera, Polizia Municipale e altri corpi di Polizia locale. I rapporti con il Tribunale sono diversificati sulla base delle caratteristiche di ciascun corpo di polizia e possono andare dalla traduzione dei detenuti alla vigilanza del Palazzo di Giustizia includendo la partecipazione alle udienze penali.

1.2.3 Gli stakeholders esterni

Gli utenti / cittadini

La figura dell'utente costituisce uno degli stakeholders principali per un'organizzazione che svolge il proprio ruolo all'interno della Pubblica Amministrazione. L'utente è colui che fruisce direttamente del servizio e che ne recepisce la qualità in termini di efficacia ed efficienza e per questo motivo è il soggetto che deve essere posto "al centro della Pubblica Amministrazione", come ripetutamente affermato dall'opinione pubblica e dalle recenti teorie di scienze sociali.

Nelle recenti pressioni ad avvicinare l'amministrazione pubblica al cittadino e all'utente, l'interesse che essi manifestano è ottenere un servizio efficiente ed efficace e instaurare un rapporto trasparente, basato sulla reciproca fiducia e sulla correttezza e competenza del personale di magistratura e amministrativo.

Gli utenti del Tribunale di Salerno sono divisi in "specializzati" (es. avvocati, consulenti, notai, ecc.) e "non qualificati" (cittadini) con una maggiore presenza della prima tipologia.

La prima tipologia di utenza è quella che per le sue caratteristiche e il suo ruolo ha una presenza maggiore presso l'Ufficio Giudiziario e ne utilizza con costanza i servizi, ha una conoscenza approfondita della materia giuridica e dialoga costantemente con il personale sia amministrativo che di magistratura. L'utenza non specializzata invece è composta da cittadini che generalmente non hanno una conoscenza approfondita della materia giuridica e dei servizi erogati dall'Ufficio Giudiziario e pertanto richiedono una maggiore assistenza in termini di informazioni. Proprio a questi si rivolgono molti dei servizi offerti dalla "Volontaria Giurisdizione" ed è per questo che l'Ufficio ha condotto un'attività di miglioramento delle modalità di accesso tramite la predisposizione di modulistica e istruzioni.

Le Istituzioni e gli Enti Pubblici

L'Ufficio si interfaccia costantemente con altre Pubbliche Amministrazioni, Istituzioni ed Enti Pubblici, consapevole che per dare un servizio efficace ed efficiente al cittadino è necessario interagire e concertare la propria azione insieme alle altre pubbliche amministrazioni di riferimento e alle forze dell'ordine.

Inoltre, l'Ufficio ha interazioni frequenti anche con i Comuni del Circondario e in particolare con quello di Salerno poiché quest'ultimo provvede all'anticipazione delle spese legate al funzionamento dello stabile presso il quale è collocato il Tribunale.

Infine, possono esservi contatti sulla materia giudiziaria e sulle materie amministrative di competenza sia formali che informali con altri Uffici Giudiziari, Ministeri (diversi dal Ministero della Giustizia) o Enti Pubblici.

Oltre alla corretta e fattiva collaborazione, le Istituzioni e gli Enti Pubblici hanno un interesse concreto nelle attività del Tribunale poiché ne beneficiano dei servizi e possono essere parte attiva nei procedimenti gestiti dall'Ufficio Giudiziario.

La Collettività

Lo stakeholder “collettività” comprende i soggetti o comunque i gruppi sociali che si possono individuare nella comunità e sul territorio di riferimento in cui l’Ufficio opera in base alla legge, in questo caso il Circondario Salerno.

Le iniziative in collaborazione con la collettività riguardano principalmente la comunicazione sul ruolo del Tribunale volta a farne percepire i benefici e ad aggiornare la collettività, tramite conferenze e altri strumenti di divulgazione, sui principali temi di interesse.

Le attività del Tribunale nell’amministrazione della Giustizia hanno effetti concreti nella quotidianità della collettività su aspetti quali, ad esempio, la percezione di sicurezza, la tutela della proprietà e la garanzia dei diritti. Tali aspetti hanno ricadute dirette, difficilmente quantificabili, anche sulla performance economica del territorio.

I Fornitori

Per l’approvvigionamento delle risorse materiali l’Ufficio agisce secondo le normative relative agli acquisti pubblici e alle direttive del Ministero della Giustizia. La maggior parte degli acquisti non è effettuata direttamente ma tramite altri soggetti quali, ad esempio, il Ministero della Giustizia. Per gli acquisti diretti il Tribunale mantiene un rapporto con i fornitori che è improntato alla massima trasparenza e alla massimizzazione dei benefici sia per l’Ufficio sia per i Fornitori.

I fornitori sono anche coloro (consulenti, tecnici) che forniscono all’Ufficio servizi per lo svolgimento delle sue attività primarie. Il loro interesse consiste principalmente nell’instaurazione di relazioni basate sull’affidabilità professionale e sulla puntualità dei pagamenti.

Altri stakeholders

Gli altri stakeholders rappresentano quelle persone fisiche e quegli enti istituzionali e non che interagiscono direttamente con il Tribunale ma che hanno interesse nel buon funzionamento dello stesso quali, ad esempio, imprese, Camere di Commercio e altri ordini professionali.

2. LE FUNZIONI DEL TRIBUNALE

2.1 L'amministrazione della giustizia civile e penale

Nell'ordinamento giudiziario italiano il Tribunale identifica l'organo giurisdizionale che ha composizione monocratica o collegiale (giudice unico di primo grado).

L'attività svolta nell'ambito della funzione giudiziaria è diretta ad applicare il diritto, ovvero l'insieme di regole che i cittadini devono osservare per garantire un corretto svolgimento della vita pubblica e privata, come previsto dalla Costituzione della Repubblica.

Nel campo **civile** ha competenza per tutte le cause che non sono di competenza del Giudice di Pace. E' inoltre sempre competente per tutte le cause relative allo stato e alla capacità delle persone, per la querela di falso, per la dichiarazione di fallimento e le cause che ne derivano, per le controversie di valore indeterminabile, e per le controversie in materia di lavoro e previdenza. In talune materie civili, sia contenziose che di volontaria giurisdizione, residua ancora la composizione collegiale (un presidente e due giudici). E' inoltre Giudice di Appello rispetto alle sentenze del Giudice di Pace.

In materia **penale** sono attribuiti al Tribunale in composizione monocratica i delitti puniti con la pena della reclusione fino a dieci anni, purché non siano di competenza del giudice di pace. In tale ambito si decide sulle misure cautelari richieste dalla Procura della Repubblica.

Fatti salvi i casi in cui si è imputati o testimoni, il cittadino può avere l'esigenza di accedere ai servizi dell'area penale per richiedere un certificato dal casellario giudiziario che attesta eventuali precedenti penali o l'assenza di essi.

Nell'ambito "fisico" del Tribunale penale va inoltre inquadrata, con una propria autonomia e un proprio capo, la Procura della Repubblica, l'ufficio che si occupa di promuovere l'azione penale e dirigere le indagini della Polizia Giudiziaria.

3. LE RISORSE

Negli Uffici giudiziari italiani vige il sistema c.d. della "doppia dirigenza" (giurisdizionale e amministrativa) regolamentato, da ultimo dal Decreto Legislativo 25 luglio 2006, n. 240 -"Individuazione delle competenze dei magistrati capi e dei dirigenti amministrativi degli uffici giudiziari ".

In virtù della vigente normativa, quindi, il magistrato capo dell'ufficio giudiziario (Presidente del Tribunale) ha la titolarità e la rappresentanza dell'ufficio, nei rapporti con enti istituzionali e con i rappresentanti degli altri uffici giudiziari, nonché la competenza ad adottare i provvedimenti necessari per l'organizzazione dell'attività giudiziaria e, comunque, concernenti la gestione del personale di magistratura ed il suo stato giuridico.

Il dirigente amministrativo preposto all'ufficio giudiziario e' invece responsabile della gestione del personale amministrativo, da attuare in coerenza con gli indirizzi del magistrato capo dell'ufficio e con il programma annuale delle attività emanato dal Ministro della giustizia.

Il dirigente adotta altresì i provvedimenti disciplinari previsti dall'articolo 55, comma 4, terzo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il Dirigente preposto all'ufficio giudiziario gestisce le risorse finanziarie e strumentali assegnategli , per l'espletamento del suo mandato, dal direttore generale regionale o interregionale territorialmente competente, ovvero dall'amministrazione centrale, secondo le rispettive competenze e secondo i criteri indicati dal Ministro, ai sensi degli articoli 4, comma 1, lettera c), 14, comma 1, lettera b), e 16, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Il dirigente preposto all'ufficio giudiziario è competente ad adottare atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, anche nel caso in cui comportino oneri di spesa, nei limiti individuati dal provvedimento di assegnazione delle risorse.

Se il Dirigente Amministrativo rappresenta il riferimento della struttura amministrativa, il Presidente è il Capo dell'Ufficio e il riferimento del personale di Magistratura; tra le sue competenze vi è, oltre la direzione dell'Ufficio, la rappresentanza del Tribunale con enti istituzionali e altri Uffici Giudiziari nonché l'organizzazione dell'attività giudiziaria.

Come per il Personale Amministrativo, così per quello di Magistratura, sono presenti delle tabelle che individuano le piante organiche e le assegnazioni dei singoli giudici con la differenza che la definizione è fatta dal Consiglio Superiore della Magistratura.

I magistrati

I magistrati ordinari presso il Tribunale operano in qualità di giudici in ambito civile o penale.

I *Giudici Onorari di Tribunale* (GOT) operano in materia civile e penale in tutti i casi in cui la competenza è monocratica, salvo per i reati per i quali è prevista l'udienza preliminare, ovvero di un unico giudice secondo le norme dei codici di rito. Durano in carica 3 anni rinnovabili per un ulteriore triennio. Anche in questo caso ricevono un compenso per l'attività svolta ma, a differenza del Giudice di Pace, in forma di gettone di presenza per ciascuna udienza svolta, a prescindere dal numero di provvedimenti emessi

A partire da gennaio 2010 **i magistrati alternatisi presso il Tribunale di Salerno sono stati 94**, con una modesta prevalenza numerica degli uomini rispetto alle donne.

Il personale amministrativo

L'area amministrativa del Tribunale, dipendente dal Dirigente Amministrativo, comprende i seguenti uffici, con la relativa dotazione organica:

- beni patrimoniali
- economato
- spese pagate dall'Erario
- beni in custodia
- automezzi
- manutenzione
- recupero crediti
- iscrizioni civili e penali
- servizi informatici

- cancellerie civili
- cancellerie penali

Le risorse economiche

Il funzionamento dell'Ufficio, per la maggior parte dei costi necessari all'attività, viene garantito da fondi esterni erogati direttamente dal Ministero della Giustizia o per via indiretta tramite soggetti terzi. Ad esempio i costi di mantenimento del palazzo sede del tribunale sono anticipati dal Comune di Salerno, mentre i costi del personale sono erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. I costi di hardware e software sono gestiti dal CISIA Distrettuale. Il Tribunale paga le spese di funzionamento quali ad es. fotocopie, spedizioni postali diverse dalle notifiche, automezzi, con i fondi conferiti dal Ministero.

L'Ufficio rappresenta anche un centro di ricavo, assicurando allo Stato entrate a fronte di servizi erogati. Oltre al contributo unificato, è previsto il pagamento di diversi servizi quali, ad esempio, il rilascio di copie dei documenti relativi ai procedimenti. Il Tribunale provvede inoltre al recupero crediti per i procedimenti passati in giudicato.

4. IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ

4.1 L'attività del Tribunale in ambito penale

Il settore penale del Tribunale di Salerno gestisce i processi nei confronti di soggetti che hanno violato la legge penale, determinando la reazione dello Stato per la repressione delle loro condotte contravvenzionali o delittuose. L'esercizio dell'azione penale dello Stato da parte del pubblico ministero è obbligatorio ai sensi dell'art. 112 della Costituzione, come recepito nell'art.50 c.p.p.

Nelle indagini preliminari, fase procedimentale in cui si raccolgono le fonti di prova, gli attori coinvolti sono tre: il Pubblico Ministero, la Polizia Giudiziaria ed il GIP. Poiché i primi due sono soggetti tendenzialmente antagonisti della persona indagata, il codice ha previsto che ogni volta in cui è necessario compiere atti che comprimono la libertà dell'individuo o che in ogni caso decidono della sua sorte, questi siano adottati dal GIP, terzo tra le parti in causa. Sicché il GIP svolge una funzione di controllo del rispetto delle norme da parte del P.M. e della PG (Procura Generale). Può dirsi, in sostanza, che il G.I.P. nel processo penale svolge compiti di garanzia dei diritti del cittadino sottoposto ad indagini da parte del P.M. e tutela l'effettività del contraddittorio controllando l'attività dell'accusa. Al GIP il rappresentante dell'accusa dovrà richiedere i provvedimenti cautelari personali o reali (c.d. misure cautelari), l'autorizzazione all'intercettazione di conversazioni o comunicazioni telefoniche o tra presenti, la convalida del fermo e dell'arresto. Al GIP spetta valutare la richiesta di archiviazione e di rinvio a giudizio; inoltre, dinanzi a lui possono essere celebrati alcuni procedimenti speciali (rito abbreviato, patteggiamento, decreto penale). Infine è competente per l'incidente probatorio. Le cui competenze si estendono lungo tutto l'arco della fase istruttoria, a garanzia dei diritti dell'indagato, e fino all'udienza preliminare nella quale si decide sulla richiesta del P.M. di rinviare a giudizio l'indagato stesso, che verrà se del caso ad acquisire la diversa qualità di imputato.

La cancelleria del Giudice per le Indagini Preliminari (G.I.P.) è quindi punto d'intersezione di notevoli scambi di documenti tra la Procura e il G.I.P., e i difensori degli indagati, la cui mole risulta a volte eccezionalmente ampia, tanto da richiedere che molte ore di lavoro siano dedicate esclusivamente alla fotocopiatura ed alla rilegatura dei fascicoli.

Oltre a gestire le incombenze connesse allo svolgimento delle indagini, la cancelleria sostiene la fase del passaggio verso il vero e proprio processo, e quindi la cd. Udienza preliminare. Si tratta di un momento cruciale nel quale - dinanzi al G.U.P (giudice terzo e imparziale diverso da quello che ha seguito le indagini preliminari) - accusa e difesa hanno la possibilità di confrontarsi sulla fondatezza dell'imputazione formulata nei confronti di chi è stato assoggettato all'azione penale. L'esito può essere quello del rinvio a giudizio, quello dell'accesso ai riti alternativi dell'abbreviato o del patteggiamento, o quello assolutorio.

La cancelleria del Giudice per le Udienze Preliminari (G.U.P) gestisce quindi tutte le attività connesse alla fissazione dell'udienza preliminare, agli adempimenti relativi al decreto e alle misure cautelari. Se il procedimento non si conclude dinanzi al GUP, il fascicolo passa alla cancelleria del Dibattimento.

La cancelleria del Dibattimento sostiene il carico dello svolgimento del processo che, normalmente, si dipana attraverso diverse udienze, a seconda del numero degli imputati e della complessità delle imputazioni.

Il processo, secondo la materia o di altri criteri, può essere deciso da uno solo dei giudici assegnati al Tribunale (composizione monocratica) o da un collegio composto da tre di loro (composizione collegiale). Determinate materie possono essere trattate sia in composizione monocratica che collegiale a seconda della gravità del fatto (rapina, estorsione, delitti in materia di stupefacenti e prostituzione). In linea generale si può affermare che sono discusse in composizione collegiale le materie più gravi e di maggior allarme sociale.

I processi penali possono essere celebrati anche dinanzi alla Corte d'Assise (collegio formato da due giudici togati e sei giudici popolari) che è un organo giurisdizionale competente a celebrare i processi per i reati più gravi. La Corte d'Assise in primo grado è competente a giudicare per esempio i delitti per i quali la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a ventiquattro anni, ogni delitto doloso se dal fatto è derivata la morte di una o più persone.

Gli adempimenti del processo penale, a prescindere dalla tipologia di composizione, sono quelli di assistenza del giudice in udienza, ma soprattutto quelli di front-office e di back-office. I primi sono diretti a un nucleo di utenti per lo più professionale, con ingente mole di movimentazione dei fascicoli, copiatura, ricezione, invio e conservazione di atti. Nel back-office si svolge tutta l'intensa lavorazione dei fascicoli in partenza verso l'udienza o di ritorno da essa, con il disimpegno delle notificazioni o delle comunicazioni, l'evasione dei provvedimenti resi in udienza dal giudice, e l'aggiornamento e il controllo del contenuto del fascicolo. A differenza del processo civile, in cui le parti possono richiedere di accedere ai loro fascicoli che compongono

quello dell'ufficio, nel processo penale è richiesta una costante intermediazione del personale per consentire l'accesso agli atti, giacché l'oggetto del processo non è nella disponibilità delle parti.

Altro ufficio caratterizzato da peculiare funzione è quello della cancelleria del riesame, presso la quale sono presentate le istanze di riesame delle misure cautelari personali e reali; i serrati ritmi lavorativi a cui si aggiungono molteplici documenti che devono essere fotocopiati per i difensori, dovuti alla necessità di rispettare termini di decadenza al cui decorso conseguirebbe la cessazione della misura, rappresentano una costante nel lavoro del personale amministrativo. Molto delicata è altresì la fase della notificazione degli avvisi di udienza e degli ordini di traduzione dei detenuti: un errore potrebbe pregiudicare il procedimento.

Infine, è presente una cancelleria delle esecuzioni, che cura la redazione delle schede, il recupero delle spese di giustizia, il rilascio di copie delle sentenze irrevocabili, nonché la loro comunicazione alle varie Istituzioni, e all'archiviazione dei fascicoli.

4.2 L'attività del Tribunale in ambito civile

Il settore civile del Tribunale di Salerno gestisce una serie di attività, volte a regolare le controversie fra privati, che possono essere raggruppate nelle seguenti tipologie: contenzioso ordinario, volontaria giurisdizione, lavoro e previdenza, esecuzioni mobiliari/immobiliari e fallimenti.

Il settore del contenzioso ordinario gestisce tutte le controversie che vedono contrapposte due o più parti. Ogni controversia è avviata con un atto di citazione presentato dall'avvocato della parte che vuole far valere un diritto e, dopo una serie di udienze necessarie a istruire il processo, il giudice emette un provvedimento con cui definisce il caso: la sentenza. Le parti, come già affermato, sono assistite da un difensore abilitato al patrocinio innanzi all'autorità giurisdizionale ordinaria. Nel settore del contenzioso ordinario ricadono un notevole numero di procedimenti, regolati dal rito processuale cd. ordinario, ovvero da riti processuali cd. speciali. Le principali variabili del procedimento contenzioso possono essere gli atti introduttivi (ricorso invece che citazione), la durata del procedimento, il numero di udienze, e il tipo di provvedimento che lo definisce (ordinanza o decreto, invece che la sentenza).

Vi sono anche procedimenti caratterizzati dalla presenza di una sola parte (decreto ingiuntivo), o dalla semplice eventualità di opposizione da parte del contro interessato (es. convalide di licenza o sfratto).

Essendo lo scopo del presente Bilancio Sociale quello di fornire ai lettori una descrizione quanto più chiara e trasparente dell'attività dell'Ufficio si è cercato di individuare alcuni passaggi caratterizzanti lo svolgimento di un processo "tipo".

Il primo contatto tra l'utenza e la cancelleria avviene al momento dell'iscrizione a ruolo, dove il cancelliere esegue un controllo amministrativo degli atti e dei documenti presentati e richiede – qualora il procedimento non ne sia esente - il contributo unificato. Al termine del controllo del contenuto formale degli atti e dei documenti depositati, il cancelliere predispone il fascicolo d'ufficio recante un numero progressivo annuale, inserito anche nei registri informatizzati, mediante compilazione di una maschera riassuntiva. Possibilmente durante la giornata, e comunque quanto prima, il fascicolo è inviato al Presidente della sezione civile per l'assegnazione al giudice, secondo lo schema tabellare in vigore presso il Tribunale di Salerno. Formulata la designazione del giudice istruttore (nelle cause collegiali) o del giudice unico (in quelle monocratiche), e dopo lo scarico informatico del provvedimento di designazione, il fascicolo è trasmesso alle cancellerie dei giudici.

Qualsiasi successivo adempimento costituirà occasione per nuova attività di cancelleria: la costituzione delle controparti, i depositi di memorie, istanze e documenti e i provvedimenti giudiziari. Il fascicolo deve essere tenuto in costante ordine, in osservanza delle regole previste dal codice di rito, e trasmesso tempestivamente al giudice. Vi sono poi tutta una serie di adempimenti preparatori e di garanzia che accompagnano ogni passo: si tratta dell'attività di notifica dei provvedimenti giudiziari, delle certificazioni di cancelleria sui depositi, dell'estrazione e della consegna di copie. Infine, e a contorno, una continua richiesta ed evasione di informazioni alle parti e al giudice stesso.

Anche quando il processo arriva a termine, con il deposito del provvedimento che lo definisce, l'attività di cancelleria è ben lungi dall'esaurirsi. Infatti, gli adempimenti di certificazione del deposito della sentenza, di comunicazione del dispositivo, di pubblicazione, di invio all'ufficio del registro, di esazione dei tributi, di rilascio delle copie, di passaggio del fascicolo in giudicato, rappresentano solo alcuni degli ulteriori compiti che attendono il personale.

Il settore della volontaria giurisdizione rispetto al contenzioso ordinario presenta quattro principali caratteristiche distintive: le materie trattate, la durata del procedimento, gli adempimenti necessari, e la possibilità da parte del cittadino di presentare le istanze e difendersi senza il tramite di un avvocato.

Le materie che generalmente sono trattate in sede di volontaria giurisdizione attengono a questioni cd. di status, e cioè diritti della persona (amministrazioni di

sostegno, tutele, interdizioni, protezione internazionale), o di famiglia (separazioni e divorzi non contenziosi), o rapporti di carattere successorio (eredità giacenti, certificati di eredità). È comunque particolarmente complesso individuare categorie ben distinte e limitate delle competenze che rientrano nella materia della volontaria giurisdizione.

La durata dei procedimenti è inferiore rispetto ai procedimenti contenziosi, in quanto il legislatore ha inteso conferire alla trattazione dei procedimenti di questa materia un carattere d'immediatezza per rispondere all'esigenza di celerità nella definizione della vicenda, anche se la complessità e l'importanza delle questioni talora meriterebbero il medesimo procedimento del rito ordinario.

Le ultime due caratteristiche legate a un minor numero di adempimenti e alla possibilità di difendersi senza il tramite di un avvocato sono strettamente correlate tra loro, in quanto la possibilità di difendersi senza il tramite di un avvocato implica il dover rendere gli adempimenti più snelli e di rapida fruizione/comprendimento per il cittadino.

Ciò determina, ovviamente, una maggiore richiesta d'informazioni da parte dell'utente, professionalmente non esperto e spesso direttamente coinvolto dalla vicenda che intende sottoporre all'attenzione dell'Ufficio. Diviene pertanto molto delicata la funzione di front-office cui è necessario dedicare risorse importanti e attenzione per le istanze provenienti dall'utente non qualificato. Il contatto con il pubblico costituisce il primo ed essenziale momento di esposizione dell'ufficio, in quanto l'accoglimento e l'indirizzamento determinano un'immediata sensazione positiva o negativa che finirà per influenzare il giudizio dell'utente sul funzionamento dell'apparato.

Non a caso la volontaria giurisdizione è spesso l'ambito ideale, vista la complessità organizzativa che caratterizza gli uffici addetti alla gestione del pubblico, per studiare modelli organizzativi alternativi e introdurre strumenti più performanti per il rilascio di informazioni e di modulistica per le istanze dei cittadini. A tal proposito il Tribunale di Salerno ha avviato, nell'ambito del progetto "Best Practice", un percorso di definizione delle procedure di accesso ai servizi e definendone la relativa modulistica.

L'approccio più indicato nel trattare la materia della volontaria giurisdizione è di riferirsi ai temi più rilevanti di quest'ambito senza entrare nel dettaglio delle singole tipologie di competenze e di procedimenti.

Il back-office coinvolge il personale in compiti di fatto corrispondenti a quelli dei colleghi addetti al contenzioso ordinario, anche se caratterizzati da maggiore snellezza e rapidità di evasione. Anche qui esiste dunque una fase d'iscrizione a ruolo del procedimento e di designazione del giudice che, a differenza di quanto accade nel

contenzioso ordinario, è sovente chiamato ad adottare i provvedimenti fin dal primo momento in cui riceve il fascicolo. In taluni casi non è neanche richiesta un'attività di udienza in senso tecnico, e comunque le modalità di comunicazione o convocazione sono più immediate e meno formali. Per contro, gli interlocutori non sempre sono rappresentati da un'unica categoria di professionisti, facilmente rintracciabili e quotidianamente presenti in Tribunale, ma dalla collettività degli utenti, da stranieri o soggetti bisognosi di protezione, da amministrazioni territoriali e non, spesso lontane dal luogo di esercizio della giurisdizione. Ciò impone l'adozione di modalità operative molto flessibili e tarate sulla specificità dell'utente che istruisce il procedimento, e nello stesso tempo di disporre di un'organizzazione collaudata in termini di tempestiva evasione delle richieste e di indirizzamento verso gli uffici competenti.

Esistono infine numerosi adempimenti amministrativi non strettamente collegati ai procedimenti giurisdizionali, che impegnano diffusamente il personale su materie diverse. Si possono ad esempio rammentare gli atti di identificazione delle parti nelle accettazioni e rinuncia a eredità, e nell'accettazione di incarichi quali quello di esecutore testamentario; vi sono poi gli atti notori, le dichiarazioni sostitutive, le asseverazioni di perizie o di traduzioni.

Il settore del lavoro e della previdenza è affidato alla competenza di giudici esclusivamente addetti a questo settore, e con ausilio di uno specifico ufficio di cancelleria. Il procedimento è caratterizzato da particolare celerità e da un potenziamento dei poteri di indagine del giudice, in considerazione del fatto che il lavoratore dovrebbe essere la parte debole del processo, così come del rapporto lavorativo. I compiti e le funzioni sono assimilabili a quelli delle cancellerie del contenzioso ordinario.

Per quanto attiene la materia delle esecuzioni civili, fase che segue di solito il giudizio contenzioso ed è finalizzata a consentire, alla parte risultata vittoriosa in un giudizio, di vedere concretamente soddisfatte le proprie ragioni, sia che si tratti di ottenere un importo in denaro, sia che si tratti di costringere l'altra parte a fare o non fare qualcosa, i procedimenti possono essere suddivisi in esecuzioni immobiliari, mobiliari e presso terzi (per lo più banche o datori di lavoro).

I procedimenti iniziano dopo che il creditore ha notificato al debitore, per il tramite dell'ufficiale giudiziario, un atto stragiudiziale chiamato precetto, manifestando così la volontà di procedere in via esecutiva, cui seguirà il pignoramento. Al deposito del verbale di pignoramento da parte dell'ufficiale giudiziario la cancelleria iscrive il procedimento nel ruolo delle esecuzioni, avviando così la procedura che, su impulso del creditore, passerà per le fasi dell'istanza di vendita dei beni pignorati, della nomina

di un consulente per apprezzare il valore dei beni e infine della procedura di vendita all'asta. Quest'ultima fase, anche in ragione delle recenti modifiche normative, è pressoché integralmente delegata a professionisti privati, sotto la vigilanza del Tribunale di Salerno. Quindi, nella fase finale della procedura, è disposto il riparto del ricavato delle vendite tra i creditori che hanno proposto il procedimento e quelli che siano intervenuti successivamente nel procedimento stesso.

All'interno di questo schema ordinario vi è ovviamente una pluralità di istanze e accadimenti, in ordine ai quali sono tempestivamente chiamati ad intervenire il giudice dell'esecuzione ed il personale amministrativo, su cui ricadono notevoli responsabilità.

Si possono poi aprire anche fasi di vero e proprio giudizio contenzioso su questioni riguardanti la procedura esecutiva (natura dei beni pignorati, loro appartenenza, contestazioni del credito che non siano già state risolte o assorbite dal titolo giudiziale in forza del quale è stata avviata l'esecuzione): si tratta delle opposizioni all'esecuzione e agli atti esecutivi. Rientrano nelle attività di cancelleria anche le incombenze concernenti il rilascio di certificati che servono a verificare la sussistenza o meno di procedure esecutive a carico di persone fisiche o soggetti giuridici

impersonali, e quindi verificare il loro stato patrimoniale (solitamente vengono richiesti dagli istituti di credito per procedere a stipulazioni di mutui o finanziamenti).

La materia dei fallimenti infine è un'attività in parte assimilabile a quelle delle esecuzioni ed è caratterizzata da una notevole delicatezza, in ragione dell'esigenza di coniugare riservatezza e al tempo stesso trasparenza nella gestione del procedimento.

Nelle tabelle in Allegato sono riportate le attività svolte nel 2011 dal Tribunale di Salerno, per trimestre:

- Allegato 1, procedimenti in composizione monocratica

- Allegato 2, procedimenti in composizione collegiale.

5. IL RENDICONTO ECONOMICO E SOCIALE

5.1 Spese di giustizia

Le spese di giustizia comprendono tutte le spese connesse allo svolgimento dei processi penali e civili e legate alla realtà operativa del Tribunale. Si tratta tipicamente di spese dovute a consulenze, perizie, custodie di beni sequestrati, compensi ad avvocati per patrocinio a spese dello Stato, testimonianze, indennità dei giudici popolari di Corte d'Assise. Le spese del processo civile e penale sono gestite attraverso aperture di credito a favore dei funzionari delegati. Tali spese possono diventare elementi passivi della situazione economica del Tribunale, oppure possono essere recuperate a conclusione della fase istruttoria.

Il patrocinio a spese dello Stato

Lo stato assicura il patrocinio civile, penale, amministrativo, negli affari di volontaria giurisdizione, per la difesa del cittadino meno abbiente, quando le sue ragioni siano ammissibili (D.P.R. 30 maggio 2002 n. 115). Stesso trattamento è assicurato per il cittadino straniero regolarmente soggiornante sul territorio nazionale.

Può essere ammesso chi ha un reddito non superiore a euro 10.628,16.

L'istanza può essere presentata solo dall'interessato o dal difensore, ovvero inviata al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati competente per il luogo ove ha sede il magistrato presso il quale si celebra il processo. L'interessato può richiedere l'ammissione al patrocinio in ogni grado del processo.

Per effetto dell'ammissione al patrocinio lo stato si fa momentaneamente carico delle spese che sarebbero di pertinenza della parte ammessa, salvo eventuale recupero (nei confronti della parte soccombente) o rivalsa (nei confronti della stessa parte ammessa) in base all'esito del processo.

Tra le spese a carico della parte ammessa si distinguono:

a) spese prenotate a debito dell'erario, ovvero diritti e imposte momentaneamente non riscosse dallo stato, ma annotati su apposito registro tenuto dalla cancelleria:

- contributo unificato
- diritti di notifica

- diritti di copia
- imposta di registro
- indennità di trasferta e spese di spedizione per ufficiali giudiziari
- onorari dei consulenti tecnici e dell'ausiliario del magistrato

b) spese anticipate, ovvero pagate dallo stato, tramite Ufficio spese di giustizia, mediante fondi stanziati dal Ministero della Giustizia:

- onorari del difensore della parte ammessa, ridotti della metà
- spese del consulente tecnico e ausiliario del magistrato
- indennità e spese di viaggio inerenti il procedimento
- a testimoni, notai, consulenti
- spese per strumenti di pubblicità legale dei provvedimenti
- spese per notificazioni a richiesta d'ufficio

Di seguito si riportano alcune delle principali voci relative alle spese di giustizia del Tribunale di Salerno:

Patrocinio a spese dello Stato in ambito civile 2010	Totale richieste 891	Richieste da cittadini italiani 802	Richieste da cittadini stranieri 89	Accolte 828
Totale liquidato per patrocinio civile 2010			177.672,24	

Patrocinio a spese dello Stato in ambito penale 2011 (*)	Totale richieste 563	Richieste da cittadini italiani 474	Richieste da cittadini stranieri 89	Accolte 437
---	-----------------------------	--	--	--------------------

() dati di costo non ancora disponibili alla data di redazione del documento*

Altre spese di giustizia pagate dall'erario (mod. 1/A/SG) -2° semestre 2011	390.890,28
--	-------------------

Equa riparazione

La legge 24 marzo 2001 dispone in merito all'equa riparazione per i procedimenti eccessivamente lunghi in primo e secondo grado.

La domanda di equa riparazione va presentata dinanzi alla Corte d'Appello di distretto in cui ha sede il giudice competente.

In merito all'accertamento della violazione, il giudice considera la complessità del caso, il comportamento delle parti e del giudice del procedimento e di ogni altra autorità coinvolta.

6. AZIONI E PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

Nel corso del 2010 e del 2011 sono state avviati interventi nell'ambito del progetto "Best Practices", con la finalità di adottare miglioramenti in campo organizzativo e tecnologico, in particolare per quanto attiene l'informatica.

Le principali iniziative elaborate hanno riguardato:

- la piattaforma collaborativa per la gestione dei flussi informativi con la Procura di Salerno (progetto "Comunico")
- gli interventi di razionalizzazione della modulistica
- applicativi per la verbalizzazione veloce delle udienze
- un sistema per l'ottimizzazione del processo di gestione delle notifiche a mezzo posta.

Quest'ultimo in particolare sta producendo i suoi effetti in termini di riduzione dei tempi e dei rinvii dei processi causati da mancata rintracciabilità delle ricevute di ritorno.

Sul versante della comunicazione con gli stakeholders, un primo passo è stato fatto con la redazione della Carta dei Servizi della sezione GIP-GUP, nella quale vengono esplicitati i servizi resi e le informazioni per l'accesso agli stessi.

I prossimi anni dovranno vedere il Tribunale impegnato a migliorare le piattaforme tecnologiche in ambito web e migliorare il proprio sistema gestionale e la formazione dei collaboratori, in una ottica di miglioramento complessivo dei processi organizzativi.

Allegato 1: Procedimenti in composizione monocratica

1° Trimestre 2011

SEZIONE A - PROCEDIMENTI PRESSO IL TRIBUNALE IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA		NUMERO
MOVIMENTO		
1A	Pendenti all'inizio del periodo	2331
2A	Sopravvenuti nel periodo	689
3A	Esauriti nel periodo	530
4A	Pendenti alla fine del periodo (1+2-3)	2490
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5A	Ordinanza di trasmissione atti al P.M. per reato di cognizione del collegio (art.521 bis e art.33 septies co.2)	0
P1	Sentenza di proscioglimento per prescrizione, prima del dibattimento (art. 469)	0
P2	Altre sentenze di proscioglimento prima del dibattimento (art.469)	0
7A	Sentenza di non doversi procedere per prescrizione del reato (art.531, 129)	13
P3	Sentenze di non doversi procedere per condotta riparatoria o risarcitoria (art.35 d.lgs.274/2000)	0
P4	Sentenze di non doversi procedere per particolare tenuit del fatto (art.34 d.lgs.274/2000)	0
8A	Altre sentenze di non doversi procedere (artt. 529, 531, 129)	35
9A	Sentenze su competenza e giurisdizione (artt.20 e 23)	0
10A	10. Riunione del processo (artt.17, 19)	17
11A	Restituzione atti al PM (casi previsti art. 516 e ss. e art. 552)	14
P5	Restituzione atti al GIP	2
P6	Sentenze per non colpevolezza dell'ente ex art.66 d.lgs.231	0
12 Sentenza a seguito di giudizio ordinario:		
12A1	di condanna (art. 533)	160
12A2	di assoluzione (art.530)	49
12A3	promiscua (condanna e assoluzione)	2
12A4	di applicazione della pena su richiesta (artt.444, 446)	74
13 Giudizio abbreviato in sede di giudizio ordinario (art.556)		
13A1	di condanna	12
13A2	di assoluzione	1
13A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
14 Sentenza a seguito di giudizio direttissimo (art.558 co.8)		

14A1	di condanna	12
14A2	di assoluzione	2
14A3	promiscua (condanna e assoluzione)	7
14A4	di applicazione della pena su richiesta (artt.444,446,448)	12
14A5	restituzione atti al PM (artt.449 co.2, 452 co.1)	5
15 Giudizio abbreviato in sede di direttissimo (art.452 co.2)		
15A1	di condanna	22
15A2	di assoluzione	4
15A3	promiscua (condanna e assoluzione)	1
16 Sentenza a seguito di giudizio immediato (art. 453):		
16A1	di condanna	2
16A2	di assoluzione	0
16A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
16A4	applicazione della pena su richiesta (art. 448)	0
17 Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto penale (art. 464):		
17A1	di condanna	45
17A2	di assoluzione	10
17A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
17A4	applicazione della pena su richiesta (per il transitorio, vedi art.464 co.3)	0
PROVVEDIMENTI		NUMERO
18A	In fase di esecuzione	0
19A	Schede compilate	328
20A	Sentenze esecutive e parzialmente esecutive	503
NUMERO DI UDIENZE		NUMERO
21A	Udienze dibattimentali	198
22A	Udienze Camerali	0
SEZIONE C - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (voce 2 sezione A) IN BASE AL NUMERO DEGLI IMPUTATI		NUMERO
C1	Procedimenti con 1 imputato	607
P7	Procedimenti con 2 imputati	45
P8	Procedimenti con 3 imputati	16
P9	Procedimenti con 4 imputati	12
P10	Procedimenti con 5 imputati	5

P11	Procedimenti con imputati da 6 a 10			3
C11	Procedimenti con imputati da 11 a 30			1
C	Procedimenti con oltre 30 imputati			0
SEZIONE D - PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA		SENTENZE	Altro	TOTALE
P12	entro 6 mesi	232	52	284
P13	da 6 mesi a 1 anno	106	8	114
P14	da 1 a 2 anni	84	1	85
P15	oltre 2 anni	45	2	47
P16	Totale	467	63	530
P17	Durata media	281	139	264
SEZIONE E - DISTRIBUZIONE DEI SOPRAVVENUTI PER STRALCIO E PER STATO DELL'IMPUTATO				NUMERO
P18	Sopravvenuti per stralcio			10
P19	Sopravvenuti con detenuti			76
P20	Sopravvenuti senza detenuti			613
P21	Sopravvenuti con e senza detenuti (caso promiscuo)			0
SEZIONE F - PROCEDIMENTI DI APPELLO DEL GIUDICE DI PACE (d. lgs. 274/2000)				NUMERO
PENP22	Pendenti all'inizio del periodo			44
SOPP22	Sopravvenuti nel periodo			1
ESAP22	Esauriti nel periodo			4
FINP22	Pendenti alla fine del periodo (PENP22+SOPP22-ESAP22)			41
MODALITA' DI ESAURIMENTO				NUMERO
P27	Conferma delle decisioni di primo grado			1
N40	Riforma delle decisioni di primo grado			0
P30	Annullamento delle decisioni di primo grado			0
ALTRO				NUMERO
P31	Decisioni sulle dichiarazioni di astensione del Giudice di Pace (art. 10/1)			0
P32	Numero di udienze			0
MODALITA' DI IMPUGNAZIONE				NUMERO
P23	A seguito di impugnazione del decreto che respinge la richiesta di fissazione di udienza (art. 31/4)			0
P24	A seguito di impugnazione del PM (art. 36)			0
P25	A seguito di impugnazione dell'imputato (art. 37)			1
P26	A seguito di impugnazione della persona offesa (art. 38)			0

2° Trimestre 2011

SEZIONE A - PROCEDIMENTI PRESSO IL TRIBUNALE IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA		NUMERO
MOVIMENTO		
1A	Pendenti all'inizio del periodo	2490
2A	Sopravvenuti nel periodo	744
3A	Esauriti nel periodo	464
4A	Pendenti alla fine del periodo (1+2-3)	2770
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5A	Ordinanza di trasmissione atti al P.M. per reato di cognizione del collegio (art.521 bis e art.33 septies co.2)	2
P1	Sentenza di proscioglimento per prescrizione, prima del dibattimento (art. 469)	0
P2	Altre sentenze di proscioglimento prima del dibattimento (art.469)	2
7A	Sentenza di non doversi procedere per prescrizione del reato (art.531, 129)	21
P3	Sentenze di non doversi procedere per condotta riparatoria o risarcitoria (art.35 d.lgs.274/2000)	2
P4	Sentenze di non doversi procedere per particolare tenuit del fatto (art.34 d.lgs.274/2000)	0
8A	Altre sentenze di non doversi procedere (artt. 529, 531, 129)	27
9A	Sentenze su competenza e giurisdizione (artt.20 e 23)	1
10A	10. Riunione del processo (artt.17, 19)	14
11A	Restituzione atti al PM (casi previsti art. 516 e ss. e art. 552)	20
P5	Restituzione atti al GIP	3
P6	Sentenze per non colpevolezza dell'ente ex art.66 d.lgs.231	0
12 Sentenza a seguito di giudizio ordinario:		
12A1	di condanna (art. 533)	116
12A2	di assoluzione (art.530)	27
12A3	promiscua (condanna e assoluzione)	1
12A4	di applicazione della pena su richiesta (artt.444, 446)	61
13 Giudizio abbreviato in sede di giudizio ordinario (art.556)		
13A1	di condanna	16
13A2	di assoluzione	0
13A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
14 Sentenza a seguito di giudizio direttissimo (art.558 co.8)		
14A1	di condanna	6
14A2	di assoluzione	5

14A3	promiscua (condanna e assoluzione)	4
14A4	di applicazione della pena su richiesta (artt.444,446,448)	31
14A5	restituzione atti al PM (artt.449 co.2, 452 co.1)	2
15 Giudizio abbreviato in sede di direttissimo (art.452 co.2)		
15A1	di condanna	36
15A2	di assoluzione	9
15A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
16 Sentenza a seguito di giudizio immediato (art. 453):		
16A1	di condanna	0
16A2	di assoluzione	0
16A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
16A4	applicazione della pena su richiesta (art. 448)	0
17 Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto penale (art. 464):		
17A1	di condanna	21
17A2	di assoluzione	8
17A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
17A4	applicazione della pena su richiesta (per il transitorio, vedi art.464 co.3)	0
PROVEDIMENTI		NUMERO
18A	In fase di esecuzione	0
19A	Schede compilate	223
20A	Sentenze esecutive e parzialmente esecutive	459
NUMERO DI UDIENZE		NUMERO
21A	Udienze dibattimentali	189
22A	Udienze Camerali	0
SEZIONE C - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (voce 2 sezione A) IN BASE AL NUMERO DEGLI IMPUTATI		NUMERO
C1	Procedimenti con 1 imputato	651
P7	Procedimenti con 2 imputati	53
P8	Procedimenti con 3 imputati	18
P9	Procedimenti con 4 imputati	8
P10	Procedimenti con 5 imputati	5
P11	Procedimenti con imputati da 6 a 10	6
C11	Procedimenti con imputati da 11 a 30	3

C	Procedimenti con oltre 30 imputati			0
SEZIONE D - PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA		SENTENZE	Altro	TOTALE
P12	entro 6 mesi	203	57	260
P13	da 6 mesi a 1 anno	82	5	87
P14	da 1 a 2 anni	67	4	71
P15	oltre 2 anni	42	4	46
P16	Totale	394	70	464
P17	Durata media	292	133	268
SEZIONE E - DISTRIBUZIONE DEI SOPRAVVENUTI PER STRALCIO E PER STATO DELL'IMPUTATO			NUMERO	
P18	Sopravvenuti per stralcio			15
P19	Sopravvenuti con detenuti			78
P20	Sopravvenuti senza detenuti			663
P21	Sopravvenuti con e senza detenuti (caso promiscuo)			3
SEZIONE F - PROCEDIMENTI DI APPELLO DEL GIUDICE DI PACE (d. lgs. 274/2000)			NUMERO	
PENP22	Pendenti all'inizio del periodo			41
SOPP22	Sopravvenuti nel periodo			0
ESAP22	Esauriti nel periodo			5
FINP22	Pendenti alla fine del periodo (PENP22+SOPP22-ESAP22)			36
MODALITA' DI ESAURIMENTO			NUMERO	
P27	Conferma delle decisioni di primo grado			0
N40	Riforma delle decisioni di primo grado			0
P30	Annullamento delle decisioni di primo grado			0
ALTRO			NUMERO	
P31	Decisioni sulle dichiarazioni di astensione del Giudice di Pace (art. 10/1)			0
P32	Numero di udienze			0
MODALITA' DI IMPUGNAZIONE			NUMERO	
P23	A seguito di impugnazione del decreto che respinge la richiesta di fissazione di udienza (art. 31/4)			0
P24	A seguito di impugnazione del PM (art. 36)			0
P25	A seguito di impugnazione dell'imputato (art. 37)			0
P26	A seguito di impugnazione della persona offesa (art. 38)			0

3° Trimestre 2011

SEZIONE A - PROCEDIMENTI PRESSO IL TRIBUNALE IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA		NUMERO
MOVIMENTO		
1A	Pendenti all'inizio del periodo	2770
2A	Sopravvenuti nel periodo	416
3A	Esauriti nel periodo	389
4A	Pendenti alla fine del periodo (1+2-3)	2797
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5A	Ordinanza di trasmissione atti al P.M. per reato di cognizione del collegio (art.521 bis e art.33 septies co.2)	2
P1	Sentenza di proscioglimento per prescrizione, prima del dibattimento (art. 469)	0
P2	Altre sentenze di proscioglimento prima del dibattimento (art.469)	0
7A	Sentenza di non doversi procedere per prescrizione del reato (art.531, 129)	10
P3	Sentenze di non doversi procedere per condotta riparatoria o risarcitoria (art.35 d.lgs.274/2000)	0
P4	Sentenze di non doversi procedere per particolare tenuit del fatto (art.34 d.lgs.274/2000)	0
8A	Altre sentenze di non doversi procedere (artt. 529, 531, 129)	17
9A	Sentenze su competenza e giurisdizione (artt.20 e 23)	1
10A	10. Riunione del processo (artt.17, 19)	10
11A	Restituzione atti al PM (casi previsti art. 516 e ss. e art. 552)	10
P5	Restituzione atti al GIP	1
P6	Sentenze per non colpevolezza dell'ente ex art.66 d.lgs.231	0
12 Sentenza a seguito di giudizio ordinario:		
12A1	di condanna (art. 533)	105
12A2	di assoluzione (art.530)	24
12A3	promiscua (condanna e assoluzione)	2
12A4	di applicazione della pena su richiesta (artt.444, 446)	42
13 Giudizio abbreviato in sede di giudizio ordinario (art.556)		
13A1	di condanna	2
13A2	di assoluzione	2
13A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
14 Sentenza a seguito di giudizio direttissimo (art.558 co.8)		
14A1	di condanna	12
14A2	di assoluzione	15

14A3	promiscua (condanna e assoluzione)	5
14A4	di applicazione della pena su richiesta (artt.444,446,448)	44
14A5	restituzione atti al PM (artt.449 co.2, 452 co.1)	1
15 Giudizio abbreviato in sede di direttissimo (art.452 co.2)		
15A1	di condanna	24
15A2	di assoluzione	7
15A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
16 Sentenza a seguito di giudizio immediato (art. 453):		
16A1	di condanna	1
16A2	di assoluzione	1
16A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
16A4	applicazione della pena su richiesta (art. 448)	0
17 Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto penale (art. 464):		
17A1	di condanna	21
17A2	di assoluzione	6
17A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
17A4	applicazione della pena su richiesta (per il transitorio, vedi art.464 co.3)	0
PROVEDIMENTI		NUMERO
18A	In fase di esecuzione	0
19A	Schede compilate	236
20A	Sentenze esecutive e parzialmente esecutive	255
NUMERO DI UDIENZE		NUMERO
21A	Udienze dibattimentali	110
22A	Udienze Camerali	0
SEZIONE C - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (voce 2 sezione A) IN BASE AL NUMERO DEGLI IMPUTATI		NUMERO
C1	Procedimenti con 1 imputato	348
P7	Procedimenti con 2 imputati	45
P8	Procedimenti con 3 imputati	10
P9	Procedimenti con 4 imputati	6
P10	Procedimenti con 5 imputati	0
P11	Procedimenti con imputati da 6 a 10	4
C11	Procedimenti con imputati da 11 a 30	3

C	Procedimenti con oltre 30 imputati			0
SEZIONE D - PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA		SENTENZE	Altro	TOTALE
P12	entro 6 mesi	153	32	185
P13	da 6 mesi a 1 anno	98	9	107
P14	da 1 a 2 anni	61	3	64
P15	oltre 2 anni	32	1	33
P16	Totale	344	45	389
P17	Durata media	290	133	272
SEZIONE E - DISTRIBUZIONE DEI SOPRAVVENUTI PER STRALCIO E PER STATO DELL'IMPUTATO				NUMERO
P18	Sopravvenuti per stralcio			9
P19	Sopravvenuti con detenuti			99
P20	Sopravvenuti senza detenuti			317
P21	Sopravvenuti con e senza detenuti (caso promiscuo)			0
SEZIONE F - PROCEDIMENTI DI APPELLO DEL GIUDICE DI PACE (d. lgs. 274/2000)				NUMERO
PENP22	Pendenti all'inizio del periodo			36
SOPP22	Sopravvenuti nel periodo			0
ESAP22	Esauriti nel periodo			4
FINP22	Pendenti alla fine del periodo (PENP22+SOPP22-ESAP22)			32
MODALITA' DI ESAURIMENTO				NUMERO
P27	Conferma delle decisioni di primo grado			0
N40	Riforma delle decisioni di primo grado			0
P30	Annullamento delle decisioni di primo grado			0
ALTRO				NUMERO
P31	Decisioni sulle dichiarazioni di astensione del Giudice di Pace (art. 10/1)			0
P32	Numero di udienze			0
MODALITA' DI IMPUGNAZIONE				NUMERO
P23	A seguito di impugnazione del decreto che respinge la richiesta di fissazione di udienza (art. 31/4)			0
P24	A seguito di impugnazione del PM (art. 36)			0
P25	A seguito di impugnazione dell'imputato (art. 37)			0
P26	A seguito di impugnazione della persona offesa (art. 38)			0

4° Trimestre 2011

SEZIONE A - PROCEDIMENTI PRESSO IL TRIBUNALE IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA		NUMERO
MOVIMENTO		
1A	Pendenti all'inizio del periodo	2797
2A	Sopravvenuti nel periodo	647
3A	Esauriti nel periodo	571
4A	Pendenti alla fine del periodo (1+2-3)	2873
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5A	Ordinanza di trasmissione atti al P.M. per reato di cognizione del collegio (art.521 bis e art.33 septies co.2)	0
P1	Sentenza di proscioglimento per prescrizione, prima del dibattimento (art. 469)	1
P2	Altre sentenze di proscioglimento prima del dibattimento (art.469)	4
7A	Sentenza di non doversi procedere per prescrizione del reato (art.531, 129)	26
P3	Sentenze di non doversi procedere per condotta riparatoria o risarcitoria (art.35 d.lgs.274/2000)	0
P4	Sentenze di non doversi procedere per particolare tenuit del fatto (art.34 d.lgs.274/2000)	0
8A	Altre sentenze di non doversi procedere (artt. 529, 531, 129)	33
9A	Sentenze su competenza e giurisdizione (artt.20 e 23)	4
10A	10. Riunione del processo (artt.17, 19)	20
11A	Restituzione atti al PM (casi previsti art. 516 e ss. e art. 552)	21
P5	Restituzione atti al GIP	3
P6	Sentenze per non colpevolezza dell'ente ex art.66 d.lgs.231	0
12 Sentenza a seguito di giudizio ordinario:		
12A1	di condanna (art. 533)	140
12A2	di assoluzione (art.530)	70
12A3	promiscua (condanna e assoluzione)	2
12A4	di applicazione della pena su richiesta (artt.444, 446)	81
13 Giudizio abbreviato in sede di giudizio ordinario (art.556)		
13A1	di condanna	8
13A2	di assoluzione	3
13A3	promiscua (condanna e assoluzione)	1
14 Sentenza a seguito di giudizio direttissimo (art.558 co.8)		
14A1	di condanna	3
14A2	di assoluzione	2

14A3	promiscua (condanna e assoluzione)	5
14A4	di applicazione della pena su richiesta (artt.444,446,448)	28
14A5	restituzione atti al PM (artt.449 co.2, 452 co.1)	1
15 Giudizio abbreviato in sede di direttissimo (art.452 co.2)		
15A1	di condanna	25
15A2	di assoluzione	5
15A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
16 Sentenza a seguito di giudizio immediato (art. 453):		
16A1	di condanna	2
16A2	di assoluzione	0
16A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
16A4	applicazione della pena su richiesta (art. 448)	1
17 Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto penale (art. 464):		
17A1	di condanna	27
17A2	di assoluzione	13
17A3	promiscua (condanna e assoluzione)	1
17A4	applicazione della pena su richiesta (per il transitorio, vedi art.464 co.3)	0
PROVVEDIMENTI		NUMERO
18A	In fase di esecuzione	0
19A	Schede compilate	360
20A	Sentenze esecutive e parzialmente esecutive	426
NUMERO DI UDIENZE		NUMERO
21A	Udienze dibattimentali	208
22A	Udienze Camerali	0
SEZIONE C - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (voce 2 sezione A) IN BASE AL NUMERO DEGLI IMPUTATI		NUMERO
C1	Procedimenti con 1 imputato	559
P7	Procedimenti con 2 imputati	59
P8	Procedimenti con 3 imputati	14
P9	Procedimenti con 4 imputati	7
P10	Procedimenti con 5 imputati	1
P11	Procedimenti con imputati da 6 a 10	6
C11	Procedimenti con imputati da 11 a 30	1

C	Procedimenti con oltre 30 imputati			0
SEZIONE D - PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA		SENTENZE	Altro	TOTALE
P12	entro 6 mesi	187	47	234
P13	da 6 mesi a 1 anno	156	25	181
P14	da 1 a 2 anni	103	6	109
P15	oltre 2 anni	46	1	47
P16	Totale	492	79	571
P17	Durata media	317	146	293
SEZIONE E - DISTRIBUZIONE DEI SOPRAVVENUTI PER STRALCIO E PER STATO DELL'IMPUTATO				NUMERO
P18	Sopravvenuti per stralcio			17
P19	Sopravvenuti con detenuti			58
P20	Sopravvenuti senza detenuti			587
P21	Sopravvenuti con e senza detenuti (caso promiscuo)			1
SEZIONE F - PROCEDIMENTI DI APPELLO DEL GIUDICE DI PACE (d. lgs. 274/2000)				NUMERO
PENP22	Pendenti all'inizio del periodo			32
SOPP22	Sopravvenuti nel periodo			0
ESAP22	Esauriti nel periodo			5
FINP22	Pendenti alla fine del periodo (PENP22+SOPP22-ESAP22)			27
MODALITA' DI ESAURIMENTO				NUMERO
P27	Conferma delle decisioni di primo grado			3
N40	Riforma delle decisioni di primo grado			0
P30	Annullamento delle decisioni di primo grado			0
ALTRO				NUMERO
P31	Decisioni sulle dichiarazioni di astensione del Giudice di Pace (art. 10/1)			0
P32	Numero di udienze			0
MODALITA' DI IMPUGNAZIONE				NUMERO
P23	A seguito di impugnazione del decreto che respinge la richiesta di fissazione di udienza (art. 31/4)			0
P24	A seguito di impugnazione del PM (art. 36)			0
P25	A seguito di impugnazione dell'imputato (art. 37)			0
P26	A seguito di impugnazione della persona offesa (art. 38)			0

Allegato 2: Procedimenti in composizione collegiale

1° Trimestre 2011

COD	SEZIONE A - PROCEDIMENTI PRESSO IL TRIBUNALE IN COMPOSIZIONE COLLEGIALE	NUMERO
MOVIMENTO		
1A	Pendenti all'inizio del periodo	415
2A	Sopragvenuti nel periodo	46
3A	Esauriti nel periodo	63
3A	Pendenti alla fine del periodo (1+2-3)	398
COD	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	NUMERO
5A	Ordinanza di trasmissione al giudice in composizione monocratica (art.33 septies co.1)	1
P1	Sentenza di proscioglimento per prescrizione, prima del dibattimento (art. 469)	0
P2	Altre sentenze di proscioglimento prima del dibattimento (art.469)	0
7A	Sentenza di non doversi procedere per prescrizione del reato (art.531, 129)	5
8A	Altre sentenze di non doversi procedere (artt. 529, 531, 129)	3
9A	Sentenze su competenza e giurisdizione (artt.20 e 23)	0
10A	Riunione del processo (artt.17, 19)	4
11A	Restituzione atti al PM (casi previsti art. 516 e ss. e art 552)	1
P3	Restituzione atti al GIP	0
P4	Sentenze per non colpevolezza dell'ente ex art.66 d.lgs.231	0
Sentenza a seguito di giudizio ordinario:		
12A1	di condanna (art. 533)	22
12A2	di assoluzione (art.530)	14
12A3	promiscua (condanna e assoluzione)	1
12A4	di applicazione della pena su richiesta (artt.444, 446)	0
Giudizio abbreviato in sede di giudizio ordinario (transitorio vedi art.223 D.Lgs. N.51/98)		
13A1	di condanna	1
13A2	di assoluzione	0
13A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
Sentenza a seguito di giudizio direttissimo (artt.449, 452)		
14A1	di condanna	3
14A2	di assoluzione	0
14A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
14A4	di applicazione della pena su richiesta (artt.444, 446, 448)	3

14A5	restituzione atti al PM (artt.449 co.2, 452 co.1)	0
Giudizio abbreviato in sede di direttissimo (art.452 co.2)		
15A1	di condanna	1
15A2	di assoluzione	0
15A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
Sentenza a seguito di giudizio immediato (art. 453):		
16A1	di condanna	4
16A2	di assoluzione	0
16A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
16A4	applicazione della pena su richiesta (art. 448)	0
Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto penale (art. 464):		
17A1	condanna	0
17A2	assoluzione	0
17A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
17A4	applicazione della pena su richiesta (per il transitorio, vedi art.464 co.3)	0
COD	PROVEDIMENTI	NUMERO
18A	In fase di esecuzione	0
19A	Per misure di prevenzione reali	0
20A	Per misure di prevenzione personali	0
21A	Schede compilate	48
22A	Sentenze esecutive e parzialmente esecutive	196
NUMERO DI UDIENZE		
23A	Udienze dibattimentali	111
24A	Udienze Camerali	0
25A	Per procedimenti di prevenzione	0
COD	SEZIONE B - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (voce COD 2A) IN BASE AL NUMERO DEGLI IMPUTATI	NUMERO
1B	Procedimenti con 1 imputato	22
P6	Procedimenti con 2 imputati	6
P7	Procedimenti con 3 imputati	4
P8	Procedimenti con 4 imputati	1
P9	Procedimenti con 5 imputati	1
P10	Procedimenti con imputati da 6 a 10	5
11B	Procedimenti con imputati da 11 a 30	6

30B	Procedimenti con oltre 30 imputati		1
SEZIONE C - PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA			
COD		Sentenze	Altro
			Totale
P11	entro 6 mesi	12	6
P12	da 6 mesi a 1 anno	14	0
P13	da 1 a 2 anni	12	0
P14	oltre 2 anni	19	0
P15	Totale	57	6
P16	Durata media	663	83
SEZIONE D - DISTRIBUZIONE DEI SOPRAVVENUTI PER STRALCIO E PER STATO DELL'IMPUTATO			
COD			NUMERO
P17	Sopravvenuti per stralcio		5
P18	Sopravvenuti con detenuti		7
P19	Sopravvenuti senza detenuti		38
P20	Sopravvenuti con e senza detenuti (caso promiscuo)		1

2° Trimestre 2011

COD	SEZIONE A - PROCEDIMENTI PRESSO IL TRIBUNALE IN COMPOSIZIONE COLLEGIALE	NUMERO
MOVIMENTO		
1A	Pendenti all'inizio del periodo	398
2A	Sopravvenuti nel periodo	54
3A	Esauriti nel periodo	63
3A	Pendenti alla fine del periodo (1+2-3)	389
COD	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	NUMERO
5A	Ordinanza di trasmissione al giudice in composizione monocratica (art.33 septies co.1)	0
P1	Sentenza di proscioglimento per prescrizione, prima del dibattimento (art. 469)	0
P2	Altre sentenze di proscioglimento prima del dibattimento (art.469)	0
7A	Sentenza di non doversi procedere per prescrizione del reato (art.531, 129)	6
8A	Altre sentenze di non doversi procedere (artt. 529, 531, 129)	2
9A	Sentenze su competenza e giurisdizione (artt.20 e 23)	0
10A	Riunione del processo (artt.17, 19)	2
11A	Restituzione atti al PM (casi previsti art. 516 e ss. e art 552)	1

P3	Restituzione atti al GIP	0
P4	Sentenze per non colpevolezza dell'ente ex art.66 d.lgs.231	0
Sentenza a seguito di giudizio ordinario:		
12A1	di condanna (art. 533)	30
12A2	di assoluzione (art.530)	12
12A3	promiscua (condanna e assoluzione)	1
12A4	di applicazione della pena su richiesta (artt.444, 446)	0
Giudizio abbreviato in sede di giudizio ordinario (transitorio vedi art.223 D.Lgs. N.51/98)		
13A1	di condanna	0
13A2	di assoluzione	0
13A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
Sentenza a seguito di giudizio direttissimo (artt.449, 452)		
14A1	di condanna	1
14A2	di assoluzione	0
14A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
14A4	di applicazione della pena su richiesta (artt.444, 446, 448)	6
14A5	restituzione atti al PM (artt.449 co.2, 452 co.1)	0
Giudizio abbreviato in sede di direttissimo (art.452 co.2)		
15A1	di condanna	1
15A2	di assoluzione	0
15A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
Sentenza a seguito di giudizio immediato (art. 453):		
16A1	di condanna	0
16A2	di assoluzione	0
16A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
16A4	applicazione della pena su richiesta (art. 448)	1
Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto penale (art. 464):		
17A1	condanna	0
17A2	assoluzione	0
17A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
17A4	applicazione della pena su richiesta (per il transitorio, vedi art.464 co.3)	0
COD	PROVVEDIMENTI	NUMERO
18A	In fase di esecuzione	0
19A	Per misure di prevenzione reali	0

20A	Per misure di prevenzione personali	0		
21A	Schede compilate	27		
22A	Sentenze esecutive e parzialmente esecutive	96		
NUMERO DI UDIENZE				
23A	Udienze dibattimentali	100		
24A	Udienze Camerali	0		
25A	Per procedimenti di prevenzione	0		
COD	SEZIONE B - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (voce COD 2A) IN BASE AL NUMERO DEGLI IMPUTATI	NUMERO		
1B	Procedimenti con 1 imputato	33		
P6	Procedimenti con 2 imputati	8		
P7	Procedimenti con 3 imputati	4		
P8	Procedimenti con 4 imputati	4		
P9	Procedimenti con 5 imputati	1		
P10	Procedimenti con imputati da 6 a 10	1		
11B	Procedimenti con imputati da 11 a 30	1		
30B	Procedimenti con oltre 30 imputati	2		
COD	SEZIONE C - PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA			
	Sentenze	Altro		
P11	entro 6 mesi	18	2	20
P12	da 6 mesi a 1 anno	5	0	5
P13	da 1 a 2 anni	15	0	15
P14	oltre 2 anni	22	1	23
P15	Totale	60	3	63
P16	Durata media	587	1953	652
COD	SEZIONE D - DISTRIBUZIONE DEI SOPRAVVENUTI PER STRALCIO E PER STATO DELL'IMPUTATO		NUMERO	
P17	Sopravvenuti per stralcio		11	
P18	Sopravvenuti con detenuti		14	
P19	Sopravvenuti senza detenuti		39	
P20	Sopravvenuti con e senza detenuti (caso promiscuo)		1	

3° Trimestre 2011

COD	SEZIONE A - PROCEDIMENTI PRESSO IL TRIBUNALE IN COMPOSIZIONE COLLEGIALE	NUMERO
MOVIMENTO		
1A	Pendenti all'inizio del periodo	389
2A	Sopravvenuti nel periodo	40
3A	Esauriti nel periodo	55
3A	Pendenti alla fine del periodo (1+2-3)	374
COD	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	NUMERO
5A	Ordinanza di trasmissione al giudice in composizione monocratica (art.33 septies co.1)	0
P1	Sentenza di proscioglimento per prescrizione, prima del dibattimento (art. 469)	0
P2	Altre sentenze di proscioglimento prima del dibattimento (art.469)	0
7A	Sentenza di non doversi procedere per prescrizione del reato (art.531, 129)	2
8A	Altre sentenze di non doversi procedere (artt. 529, 531, 129)	0
9A	Sentenze su competenza e giurisdizione (artt.20 e 23)	0
10A	Riunione del processo (artt.17, 19)	3
11A	Restituzione atti al PM (casi previsti art. 516 e ss. e art 552)	1
P3	Restituzione atti al GIP	1
P4	Sentenze per non colpevolezza dell'ente ex art.66 d.lgs.231	0
Sentenza a seguito di giudizio ordinario:		
12A1	di condanna (art. 533)	29
12A2	di assoluzione (art.530)	7
12A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
12A4	di applicazione della pena su richiesta (artt.444, 446)	0
Giudizio abbreviato in sede di giudizio ordinario (transitorio vedi art.223 D.Lgs. N.51/98)		
13A1	di condanna	0
13A2	di assoluzione	0
13A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
Sentenza a seguito di giudizio direttissimo (artt.449, 452)		
14A1	di condanna	0
14A2	di assoluzione	1
14A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
14A4	di applicazione della pena su richiesta (artt.444, 446, 448)	2
14A5	restituzione atti al PM (artt.449 co.2, 452 co.1)	0

Giudizio abbreviato in sede di direttissimo (art.452 co.2)		
15A1	di condanna	4
15A2	di assoluzione	0
15A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
Sentenza a seguito di giudizio immediato (art. 453):		
16A1	di condanna	2
16A2	di assoluzione	1
16A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
16A4	applicazione della pena su richiesta (art. 448)	0
Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto penale (art. 464):		
17A1	condanna	0
17A2	assoluzione	0
17A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
17A4	applicazione della pena su richiesta (per il transitorio, vedi art.464 co.3)	0
COD	PROVVEDIMENTI	NUMERO
18A	In fase di esecuzione	0
19A	Per misure di prevenzione reali	0
20A	Per misure di prevenzione personali	0
21A	Schede compilate	20
22A	Sentenze esecutive e parzialmente esecutive	58
NUMERO DI UDIENZE		
23A	Udienze dibattimentali	42
24A	Udienze Camerali	0
25A	Per procedimenti di prevenzione	0
COD	SEZIONE B - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (voce COD 2A) IN BASE AL NUMERO DEGLI IMPUTATI	NUMERO
1B	Procedimenti con 1 imputato	26
P6	Procedimenti con 2 imputati	8
P7	Procedimenti con 3 imputati	1
P8	Procedimenti con 4 imputati	1
P9	Procedimenti con 5 imputati	2
P10	Procedimenti con imputati da 6 a 10	0
11B	Procedimenti con imputati da 11 a 30	2
30B	Procedimenti con oltre 30 imputati	0

SEZIONE C - PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA				
COD		Sentenze	Altro	Totale
P11	entro 6 mesi	10	4	14
P12	da 6 mesi a 1 anno	4	2	6
P13	da 1 a 2 anni	10	0	10
P14	oltre 2 anni	24	1	25
P15	Totale	48	7	55
P16	Durata media	703	286	650

SEZIONE D - DISTRIBUZIONE DEI SOPRAVVENUTI PER STRALCIO E PER STATO DELL'IMPUGNATO		NUMERO
P17	Sopravvenuti per stralcio	5
P18	Sopravvenuti con detenuti	5
P19	Sopravvenuti senza detenuti	34
P20	Sopravvenuti con e senza detenuti (caso promiscuo)	1

4° Trimestre 2011

SEZIONE A - PROCEDIMENTI PRESSO IL TRIBUNALE IN COMPOSIZIONE COLLEGIALE		NUMERO
MOVIMENTO		
1A	Pendenti all'inizio del periodo	375
2A	Sopravvenuti nel periodo	58
3A	Esauriti nel periodo	58
3A	Pendenti alla fine del periodo (1+2-3)	375
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		NUMERO
5A	Ordinanza di trasmissione al giudice in composizione monocratica (art.33 septies co.1)	1
P1	Sentenza di proscioglimento per prescrizione, prima del dibattimento (art. 469)	0
P2	Altre sentenze di proscioglimento prima del dibattimento (art.469)	0
7A	Sentenza di non doversi procedere per prescrizione del reato (art.531, 129)	1
8A	Altre sentenze di non doversi procedere (artt. 529, 531, 129)	2
9A	Sentenze su competenza e giurisdizione (artt.20 e 23)	1
10A	Riunione del processo (artt.17, 19)	3
11A	Restituzione atti al PM (casi previsti art. 516 e ss. e art 552)	1
P3	Restituzione atti al GIP	1

P4	Sentenze per non colpevolezza dell'ente ex art.66 d.lgs.231	0
Sentenza a seguito di giudizio ordinario:		
12A1	di condanna (art. 533)	24
12A2	di assoluzione (art.530)	9
12A3	promiscua (condanna e assoluzione)	1
12A4	di applicazione della pena su richiesta (artt.444, 446)	0
Giudizio abbreviato in sede di giudizio ordinario (transitorio vedi art.223 D.Lgs. N.51/98)		
13A1	di condanna	0
13A2	di assoluzione	0
13A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
Sentenza a seguito di giudizio direttissimo (artt.449, 452)		
14A1	di condanna	1
14A2	di assoluzione	0
14A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
14A4	di applicazione della pena su richiesta (artt.444, 446, 448)	8
14A5	restituzione atti al PM (artt.449 co.2, 452 co.1)	0
Giudizio abbreviato in sede di direttissimo (art.452 co.2)		
15A1	di condanna	1
15A2	di assoluzione	0
15A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
Sentenza a seguito di giudizio immediato (art. 453):		
16A1	di condanna	3
16A2	di assoluzione	1
16A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
16A4	applicazione della pena su richiesta (art. 448)	0
Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto penale (art. 464):		
17A1	condanna	0
17A2	assoluzione	0
17A3	promiscua (condanna e assoluzione)	0
17A4	applicazione della pena su richiesta (per il transitorio, vedi art.464 co.3)	0
COD	PROVEDIMENTI	NUMERO
18A	In fase di esecuzione	0
19A	Per misure di prevenzione reali	0
20A	Per misure di prevenzione personali	0

21A	Schede compilate	24		
22A	Sentenze esecutive e parzialmente esecutive	81		
NUMERO DI UDIENZE				
23A	Udienze dibattimentali	74		
24A	Udienze Camerali	0		
25A	Per procedimenti di prevenzione	0		
COD	SEZIONE B - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (voce COD 2A) IN BASE AL NUMERO DEGLI IMPUTATI	NUMERO		
1B	Procedimenti con 1 imputato	31		
P6	Procedimenti con 2 imputati	8		
P7	Procedimenti con 3 imputati	6		
P8	Procedimenti con 4 imputati	4		
P9	Procedimenti con 5 imputati	2		
P10	Procedimenti con imputati da 6 a 10	1		
11B	Procedimenti con imputati da 11 a 30	3		
30B	Procedimenti con oltre 30 imputati	3		
COD	SEZIONE C - PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA			
		Sentenze	Altro	Totale
P11	entro 6 mesi	15	6	21
P12	da 6 mesi a 1 anno	7	0	7
P13	da 1 a 2 anni	15	0	15
P14	oltre 2 anni	15	0	15
P15	Totale	52	6	58
P16	Durata media	701	57	634
COD	SEZIONE D - DISTRIBUZIONE DEI SOPRAVVENUTI PER STRALCIO E PER STATO DELL'IMPUTATO			NUMERO
P17	Sopravvenuti per stralcio			2
P18	Sopravvenuti con detenuti			16
P19	Sopravvenuti senza detenuti			41
P20	Sopravvenuti con e senza detenuti (caso promiscuo)			1